



Istituto Comprensivo Statale “Isidoro Gentili”

Via Rione Colonne 87027 Paola (CS)
Telefono centralino 0982585215
Codice Meccanografico: CSIC871008 Codice Fiscale 86001070787
E-mail csic871008@istruzione.it P.E.C. csic871008@pec.istruzione.it



***Indicazioni sulla Valutazione Sistemica
nel processo di insegnamento – apprendimento
dell' Istituto Comprensivo IC GENTILI***

*...uno dei doni più belli che possiamo fare ad un bambino
è aiutarlo a diventare se stesso
e a cogliere l'errore come un'opportunità
per diventare adulti migliori*

Premessa

Principi, oggetto e finalità della valutazione

Il momento della valutazione è un aspetto fondamentale della vita scolastica dell'alunno che prende consapevolezza della sua preparazione. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (articolo 1 del D.lgs n. 62 del 2017).

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi, con la personalizzazione dei percorsi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum ed in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. L'espressione del voto in decimi, del giudizio e della misurazione della competenza si individua come momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie.

Il presente documento di valutazione è concordato e approvato dai docenti nel Collegio dei docenti del 22 Dicembre 2021 ai sensi del DPR 275/99, è inserito nel PTOF ed è, infine, dettato dall'esigenza di concordare criteri comuni e definire parametri delle prestazioni,

Indice

- MOMENTI DELLA VALUTAZIONE
- PROVE PARALLELE STANDARDIZZATE
- VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA
- VALUTAZIONE ALUNNI CON BES
- VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA
- VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA
- VALUTAZIONE INVALSI
- ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO
D'ISTRUZIONE
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
- RIFERIMENTI NORMATIVI

MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti. Si articola in tre momenti: iniziale – formativo – sommativo.

La valutazione iniziale o diagnostica è quella che si compie in una fase iniziale, quella formativa è della fase intermedia e la valutazione finale è quella sommativa del processo formativo.

La **valutazione iniziale** permette di raccogliere informazioni su esigenze, difficoltà, possibilità di utilizzare materiali e strumenti idonei all'apprendimento degli allievi.

La **valutazione formativa** consente di valutare il grado di acquisizione di conoscenze, competenze, capacità, in base alle quali predisporre eventuali strategie di recupero e correzioni *in itinere* del percorso didattico, sulla base di quanto emerge.

La **valutazione finale** riflette l'efficacia del lavoro e serve anche a dare delle indicazioni per il futuro; la valutazione sommativa, espressa in decimi negli scrutini quadrimestrali e finali, verifica e valuta i risultati raggiunti dallo studente, avanza previsioni per il proseguimento degli studi.

✓ COSA VALUTIAMO:

- **L'apprendimento:** cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza
- **Gli aspetti del comportamento:** cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali quali il livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente. La capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali nei diversi contesti. La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza.
- **L'osservazione** del Regolamento d'Istituto.
- **L'impegno** si intende riferito alla capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione.
- **La partecipazione** si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, in particolare per: l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo – l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.
- **La socialità** e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne – rispetto dei ruoli.

- La **frequenza** intesa come grado di presenza alle lezioni.

REQUISITI IMPRESCINDIBILI PER VALUTARE

Affinché la valutazione dell'apprendimento sia efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:

- ✓ informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- ✓ avere la collaborazione, la consapevolezza e la disponibilità degli studenti;
- ✓ stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- ✓ abolire indicatori della valutazione che presentino ambiguità: + - , uso della matita;
- ✓ usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- ✓ accettare l'idea che anche la correzione e la valutazione possano essere oggetto di discussione;
- ✓ esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica e allegare le griglie di valutazione alle prove;
- ✓ esplicitare la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- ✓ consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: max. entro 15 gg. dalla somministrazione e comunque prima delle valutazioni intermedie (scrutinio);
- ✓ assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- ✓ predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA (anche in concertazione con l'insegnante di sostegno); che ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP);
- ✓ utilizzare le griglie di valutazione.

ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE O VERIFICHE

Il numero delle prove segue indicativamente lo schema seguente; tuttavia potrà subire variazioni anche in caso di adeguamenti dell'organizzazione didattica alle ordinanze ministeriali e/o da *ordinanze* di carattere contingibile e urgenti (ad esempio: emergenze sanitarie)

Numero Prove/ Tipologia Prova	Numero prove sommativ giornaliere	Numero prove sommativ settimanali	Numero prove sommativ quadrimestrali
Scritte	<u>1</u>	<u>3</u>	<u>2</u>
Orali	<u>1</u>	<u>3</u>	<u>2</u>
Pratiche	<u>1</u>	<u>3</u>	<u>2</u>

PROVE PARALLELE STANDARDIZZATE

Il nostro Istituto, nel corso degli anni, ha, inoltre, perseguito forme di autovalutazione, che, a partire dalla sperimentazione del progetto Valutazione e Miglioramento, sono state poi riviste ed integrate fino ad assumere una specificità più completa ed aderente al fabbisogno formativo dei nostri discenti. Infatti è stata posta in essere l'idea di mettere a sistema un monitoraggio degli apprendimenti degli alunni, per classi parallele dalla classe II della V primaria e dalla I alla III classe della Scuola Secondaria di Primo Grado per Italiano, Matematica. Dal 2018 è stata aggiunta su decisione collegiale la prova di Inglese (nelle classi IV e V Primaria e II e III Secondaria di Primo Grado). Tali prove, hanno per oggetto, attraverso un'accurata analisi dei risultati sulla varianza tra e dentro le classi o tra Plessi diversi, le conoscenze e le abilità ritenute essenziali per il raggiungimento delle competenze minime previste dall'offerta formativa per la disciplina e la classe specifica e sono il frutto di una condivisione di obiettivi e finalità. La somministrazione, la valutazione e la successiva elaborazione dei risultati delle prove per classi parallele, nell'ambito di un curriculum verticale (dalla Primaria alla Secondaria di Primo Grado) costituiscono, quindi, parte integrante del progetto di implementazione del SNV. Ciò consente la progettazione di azioni e percorsi di insegnamento-apprendimento all'interno del curriculum annuale in maniera condivisa tra i docenti delle classi parallele. L'organizzazione, l'analisi e la restituzione collegiale dei risultati delle Prove Parallele Standardizzate è a cura delle Funzioni Strumentali e Commissione della Valutazione. Si precisa che la somministrazione delle Prove avviene per la scuola Primaria in modalità cartacea e, a partire dal 2022/2023 per la scuola secondaria di I° Grado è sperimentata in modalità innovativa CBT. Nelle Linee Guida, emanate ad inizio anno scolastico con apposita circolare annualmente aggiornata, sono descritte tutte le indicazioni per l'espletamento delle prove durante l'anno scolastico.


VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Il bambino al centro: “deve essere lo sviluppo, con le sue richieste e le sue esigenze, con i suoi compiti e i suoi problemi, con le sue anticipazioni e i suoi ritardi, a fornire all’educatore il criterio valutativo e normativo del suo operato”. (N. Paparella, Il bambino e la scuola materna”)


L'osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; la documentazione serve a tenere traccia, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, dei progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Nella scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione, infatti, risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. A tal fine il nostro istituto, ogni anno redige la scheda di osservazione secondo lo schema allegato al PTOF dell'Istituto.

Esempio di Scheda di osservazione della Scuola dell'Infanzia.



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
'RIDORO GENTILI'**
Via Romeo Colonna - 31027 PAOLA (CS)
www.istitutogentili.it



SCHEDA DI OSSERVAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA s.n.

Alunno/a: _____

Scuola dell'infanzia frequenta: _____ anni

1

2

3

MODALITA' RELAZIONALI

Partecipa alla vita di una esperienza scolastica:

1- **NELLA RELAZIONE DI GIOCO** (segnare la frequenza: spesso, raramente mai)

INDIVIDUALE	A COPPIA
PIU' COLO	GRUPPO

2- **NELLA RELAZIONE CON I COMPAGNI NEL GIOCO LIBERO E**

VIVACE	LEADER
TOCCHIVOLE	GUARDATO
TIMIDO	AMFANTATO
AGGRESSIVO	TRANQUILLO

3- **NELLA RELAZIONE CON I COMPAGNI NELLE ATTIVITA'**

PASSIVO	POCO COLLABORATIVO
ATTIVO	PROPOSITIVO
COLLABORATIVO	

ALTRIO: _____

COMPORTAMENTO E REAZIONE

ATTIVITA'	SI NO A VOLTE
1. La mia partecipazione alla attività è comune	
2. Temo di essere in una situazione	

INIZIATIVA

1. Spontaneo spontaneamente	SI NO A VOLTE
2. Subordinato da quello organizzato	
3. Sperimenta solo su consiglio del insegnante	

ATTEGGIAMENTI DURANTE LE ATTIVITA'

1. Accordo di cosa che si fa subito	SI NO A VOLTE
2. Sperimenta senza regole del compagno	
3. Si confida	
4. Accetta compromessi del leader	
5. Confronta i compagni	
6. Si conforma alla prima proposta	
7. Esprime la propria	

ATTEGGIAMENTO LIBERO L'ARBITRIO

1. Si avvantaggia spontaneamente senza avvisare per esprimere la propria richiesta	SI NO A VOLTE
2. Accetta le proposte del compagno	
3. Accetta le nuove regole in ogni situazione	
4. Accetta compromessi di sfida e di provocazione	
5. Sperimenta l'alternanza dei ruoli	

AUTONOMIA PERSONALE

1. Si esprime solo l'idea personale	SI NO A VOLTE
2. Sperimenta nella vita scolastica	
3. Sperimenta la vita dei propri oggetti	
4. Sperimenta e rispetta gli oggetti degli altri	

AUTONOMIA OPERATIVA

1. Si lascia comandare da chi propone progetti	SI NO A VOLTE
2. Porta a termine un compito dato	
3. Si conforma senza il coinvolgimento dell'adulto	

AUTOSTIMA

1. Affronta con sicurezza l'attività	SI NO A VOLTE
2. Si nasconde di essere incompiuto	
3. Si nasconde di essere incompiuto per organizzare il lavoro	

ALTRIO: _____

FRAGILITA'

1. Si concentra solo nelle proprie azioni	SI NO A VOLTE
2. Si concentra nel tempo (gioco, disegno)	
3. Si conforma spontaneo (gioco, disegno) senza intenzione e circolare per linea, azione, disordine	
4. Sperimenta di essere successo senza intenzione e azione spontanea (gioco, disegno)	
5. Sperimenta di essere successo senza intenzione e azione spontanea (gioco, disegno)	
6. Sperimenta di essere successo senza intenzione e azione spontanea (gioco, disegno)	

COMUNICAZIONE

1. Promette continuamente la parte	SI NO A VOLTE
2. Promette sempre, senza intenzione e conseguenza	
3. Si conforma a chi lo comanda	
4. Si conforma a chi lo comanda	
5. Si conforma a chi lo comanda	
6. Si conforma a chi lo comanda	
7. Si conforma a chi lo comanda	

ALTRIO: _____

E INTERESSATO

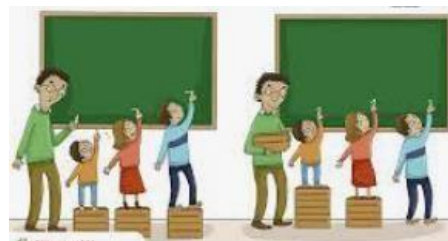
Alta attività di gioco	Alta attività di gioco
Alta attività di gioco	Alta attività di gioco
Alta attività di gioco	Alta attività di gioco
Alta attività di gioco	Alta attività di gioco
Alta attività di gioco	Alta attività di gioco
Alta attività di gioco	Alta attività di gioco

Esprimere significativamente vicino alla scuola dell'infanzia

ALTRIO: _____

INSEGNANTE

VALUTAZIONE ALUNNI CON BES



Ricordiamo che gli **alunni BES (Bisogni Educativi Speciali)** sono quegli studenti per cui si riscontra la necessità di **formule apprendimento speciali, permanenti o temporanee**. A partire dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*” Il tema dei **Bisogni Educativi Speciali** è molto sentito, I **BES** racchiudono una vasta gamma di difficoltà che può essere sintetizzata e chiarita in queste **tre categorie**:

Secondo questa direttiva, i **Bisogni Educativi Speciali** si dividono in tre categorie:

- **Disturbi evolutivi specifici**, in cui rientrano iDSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l’ADHD (deficit di attenzione e iperattività);
- **Disabilità motorie e disabilità cognitive** certificate;
- **Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici o culturali** (mancanza di conoscenza della lingua e della cultura italiana e alcune difficoltà di tipo comportamentale e relazionale).

Tutti gli studenti che presentano queste difficoltà nell’apprendimento hanno il diritto di ricevere una **didattica personalizzata** e i docenti devono servirsi di tutti gli ausili possibili per potenziare le abilità e compensare le loro difficoltà.

E’ opportuno sottolineare l’importanza della Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013 che dichiara quanto segue:

“la valutazione alunni BES deve comprendere le situazioni soggettive degli alunni, attuando le specifiche facilitazioni didattiche”.

Riassumendole:

- Supporto psicologico, all’organizzazione e sviluppo e maturazione dell’apprendimento dell’alunno;
- impostano le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l’alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- Recuperano e/o integrano le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- Necessità di programmare tempi più dilazionati per le prove scritte e per lo studio da casa;

- Inserire gli alunni in appositi gruppi di lavoro di classe che possano dar loro un maggiore supporto ed incoraggiamento alla prestazione;
- Attenzione alle competenze possedute dall'alunno e allo sviluppo della consapevolezza delle sue capacità, rispetto al resto della classe.
- Organizzare interrogazioni programmate nelle date e nei contenuti;
- Utilizzare strumenti alternativi che favoriscano l'apprendimento, durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- ad esempio: tabelle mnemoniche, schemi o mappe concettuali, tavola pitagorica, calcolatrice e/o computer con correttore ortografico;
- Valutazione di prove scritte e orali che osservino il contenuto, piuttosto che la forma.

Tutte queste indicazioni devono essere applicate durante l'anno scolastico e durante la valutazione periodica, finale nonché in sede d'esame.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge n. 170 del 8 ottobre 2010, indicati nel Piano Didattico Personalizzato (art. 11, commi 9 e 10 del D.Lgs. n. 62 del 13/4/2017 e D.Lgs n. 66 del 13/04/ 2017).

Per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92), la valutazione deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato (art. 314, comma 4 del D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994).

Per la valutazione di tali alunni e per gli altri alunni con altri bisogni educativi speciali, si rimanda a quanto previsto nei relativi protocolli di inclusione.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l'esito scolastico i docenti fanno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che” La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.”

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione (che non riporta alcun riferimento al PEI) deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo-didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di

conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

✦ **Valutazione degli alunni con DSA**

Viene effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. Pertanto, ciascun docente, per la propria disciplina, definisce le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripassopochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale viene privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

✦ **Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale).**

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure

dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate . (D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica").

Nel testo normativo viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per una valutazione olistica dell'alunno con BES si propone la seguente griglia di valutazione che si ricollega a quanto indicato specificatamente nel PEI.

Griglia di Valutazione alunni con disabilità con obiettivi minimi e/o differenziati e specifica modalità di raggiungimento dell'obiettivo

+ Griglia di Valutazione alunni con disabilità con obiettivi minimi e/o differenziati e specifica modalità di raggiungimento dell'obiettivo

CRITERIO	VOTO	LIVELLO (Scuola Primaria)	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo pienamente raggiunto	10/9	AVANZATO	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8	INTERMEDIO	In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza
Obiettivo raggiunto in modo adeguato	7	BASE	In modo autonomo o parzialmente autonomo.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	INIZIALE	Guidato o parzialmente guidato.
Obiettivo non raggiunto	5	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020, attua quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017 e dal decreto legge 22/2020, art. 1 comma 2-bis. La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno, che sia veramente formativa al fine di aiutarlo meglio e sia al servizio dell'apprendimento. Il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- ✦ **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- ✦ **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- ✦ **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- ✦ **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi individuati per ciascuna disciplina.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano Didattico personalizzato (PDP).

Per la Valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento ed altre indicazioni sui BES si rimanda al Curriculum Inclusivo Verticale ed al Protocollo Inclusione alunni con BES sulla sezione PTOF del nostro sito istituzionale www.icisidorogentili.edu.it.

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Riguardo all'ammissione alla classe successiva, le alunne e gli alunni di scuola primaria saranno ammessi anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma, come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico.

✦ Criteri generali di ammissione alla classe successiva (salvo disposizioni ministeriali emergenti).

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria di primo grado è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015. Alle due fonti normative predette si è aggiunta la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni alle scuole in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. **Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato** almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato. Ad es., per un alunno che frequenta un corso ordinario di 30 ore settimanali, il monte orario annuale corrisponde a 990 ore (per convenzione l'anno scolastico è pari a 33 settimane); pertanto deve frequentare per almeno 743 ore. Sono previste delle deroghe a questo limite, deliberate dal collegio dei docenti. Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni, oltre ad aver frequentato i tre quarti del monte orario annuale personalizzato, devono aver partecipato alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di aprile, e non essere incorsi nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dall'esame. Durante lo scrutinio finale i docenti del consiglio di classe attribuiscono all'alunno un voto di ammissione che fa riferimento al percorso scolastico triennale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I° Grado:

Per la Valutazione degli Apprendimenti, di Religione cattolica, del Comportamento e dei Criteri di Valutazione degli Esami Conclusivi Primo Ciclo si ripropone quanto già pubblicato nel [PTOF](#) precedente e continuamente aggiornata in base alle ordinanze ministeriali in materia di indicazioni degli Esami conclusivi del Primo grado.

GRIGLIE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE	Possiede conoscenze complete, organiche ed approfondite; applica in modo corretto ed efficace i concetti, le regole e le procedure. Nell'utilizzo dei diversi canali comunicativi, comprende pienamente, sa produrre riflessioni critiche ed originali, opera agevolmente collegamenti tra le discipline. Sa orientarsi con sicurezza nell'analisi e nella soluzione di un problema, opera in modo autonomo, e consapevole in fase procedurale. Ha sempre partecipato con interesse ed ha mostrato originalità durante le attività didattiche. E' stato sempre puntuale e nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati.	10
CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE	Possiede conoscenze complete, strutturate ed approfondite, applica in modo corretto i concetti, le regole e le procedure. Mostra sicurezza e produce riflessioni pertinenti. Nell'utilizzo dei diversi canali comunicativi, ha una puntuale capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema. Opera in modo autonomo e consapevole attraverso gli strumenti disciplinari a disposizione ed attua collegamenti disciplinari opportuni, ivi compresi quelli digitali. Ha partecipato alle attività proposte. E' stato puntuale nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati.	9
CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE	Possiede conoscenze adeguate, applica in modo discreto i concetti, le regole e le procedure. Comprende in modo preciso e pertinente e si esprime correttamente. Nell'utilizzo dei diversi canali comunicativi, mostra un'adeguata capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema, opera con apprezzabile autonomia attraverso gli strumenti disciplinari opportuni, ivi compresi quelli digitali. Ha spesso partecipato alle attività proposte. E' stato spesso puntuale nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati.	8
CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE	Possiede conoscenze abbastanza adeguate, applica in modo discreto i concetti, le regole e le procedure. Comprende in modo abbastanza adeguato e si esprime correttamente. Nell'utilizzo dei diversi canali comunicativi, mostra una discreta capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema, utilizza con discreta autonomia gli strumenti disciplinari opportuni, ivi compresi quelli digitali. Ha partecipato, seppur in modo discontinuo, alle attività proposte. E' stato discontinuo nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati.	7
CONOSCENZE ABILITA'	Possiede conoscenze semplici e parziali, applica in modo essenziale i concetti, le regole e le procedure. Comprende in modo limitato e si esprime in modo semplice. Nell'utilizzo dei diversi canali comunicativi ,	6

COMPETENZE	<p>mostra una limitata capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema, possiede incerta autonomia nell'utilizzo degli strumenti disciplinari opportuni, ivi compresi quelli digitali.</p> <p>Ha partecipato in modo superficiale e discontinuo alle attività proposte. E' stato talvolta puntuale nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati.</p>	
CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE	<p>Possiede conoscenze generiche ed incomplete, applica in modo poco adeguato i concetti, le regole e le procedure. Manifesta una stentata capacità di comprensione e si esprime in modo superficiale e carente. Nell'utilizzo dei diversi canali comunicativi, mostra una limitata capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema, Si evidenzia una scarsa autonomia nell'utilizzo degli strumenti disciplinari opportuni, ivi compresi quelli digitali.</p> <p>Ha partecipato raramente alle attività proposte. Assolutamente non puntuale nelle consegne dei lavori assegnati. Non propone soluzioni e non interagisce con il contesto classe.</p>	5

**GRIGLIE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: SCUOLA
SECONDARIA DI 1° GRADO**

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	Si attribuisce agli alunni che hanno interiorizzato efficacemente le norme del vivere civile e del regolamento d'Istituto ove mostrano una forte motivazione verso il lavoro scolastico. Gli alunni evidenziano, in un contesto scolastico reale e/o virtuale, notevole equilibrio nel relazionarsi agli altri e spiccata sensibilità verso i più deboli; che mostrano doti organizzative nel gruppo/classe e sanno essere propositivi con tutti; non ostentano le proprie positività ma le pongono al servizio degli altri con discrezione e garbo; si mostrano puntuali nel rispetto delle consegne, della frequenza e degli orari scolastici
DISTINTO	Si attribuisce agli alunni che hanno interiorizzato le norme del vivere civile e del regolamento d'Istituto. Gli alunni mostrano una motivazione forte verso il lavoro scolastico, evidenziano in un contesto scolastico un buon equilibrio nei rapporti interpersonali, mostrando capacità organizzative e collaborative anche nell'uso delle piattaforme didattiche; costituiscono punto di riferimento positivo nel gruppo classe e si mostrano puntuali nel rispetto delle consegne, della frequenza e degli orari scolastici.
BUONO	Si attribuisce agli alunni che hanno interiorizzato le norme del vivere civile e del regolamento d'Istituto. Gli alunni si mostrano piuttosto collaborativi e disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà anche nell'uso delle piattaforme didattiche; rispettano il punto di vista altrui; hanno fatto registrare mancanza di puntualità, della frequenza e degli orari scolastici.
DISCRETO	Si attribuisce agli alunni che rispettano in maniera essenziale le regole di convivenza civile e regolamento d'Istituto. Gli alunni mostrano un discreto impegno verso il lavoro scolastico; mantengono rapporti piuttosto sereni con il gruppo classe; si mostrano piuttosto collaborativi e disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà anche nell'uso delle piattaforme didattiche; rispettano il punto delle consegne scolastiche; hanno fatto registrare frequenti ritardi e/o uscite anticipate e/o assenze.
SUFFICIENTE	Si attribuisce agli alunni che non rispettano adeguatamente le regole di convivenza civile e regolamento d'Istituto; che mostrano inadeguato impegno verso il lavoro scolastico; che si relazionano verso i compagni e gli adulti in modo poco rispettoso e poco corretto; che hanno poca cura del materiale proprio ed altrui; che sono poco puntuali nel rispetto delle consegne scolastiche; che hanno fatto registrare frequenti ritardi e/o uscite anticipate e/o assenze.
INSUFFICIENTE	Si attribuisce agli alunni che non rispettano le regole di convivenza civile e del regolamento d'Istituto, che sono stati sanzionati disciplinarmente con note e sospensioni stabilite nei consigli di classe; che, sia in presenza e/o a distanza durante lo Svolgimento delle attività didattiche creano frequentemente disturbo e non mostrano impegno verso il lavoro scolastico; che si relazionano con comportamenti scorretti verso compagni e docenti; che non rispettano materiali, attrezzature, strutture scolastiche; che hanno fatto registrare frequenti ritardi e/o uscite anticipate e/o assenze

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come indicato dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, è oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Considerata la trasversalità e la contitolarità della disciplina, sarà il docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe.

Le griglie di valutazione, elaborate dalle Funzioni Strumentali della Valutazione di concerto con la Referente per l'Educazione Civica, pubblicate sul sito istituzionale , banner PTOF allegato Rubrica di Valutazione Primaria e Rubrica Valutazione di Educazione Civica per la Secondaria, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare la progressiva maturazione delle competenze previste nel Curricolo Verticale.

Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica. Indicazioni più approfondite sono presenti nel Curricolo di Educazione Civica e nel Ptof in attesa di aggiornamenti ministeriali previsti per l'anno 2023.

VALUTAZIONE INVALSI



L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso. La *Valutazione di sistema* si propone di rispondere a due finalità principali:

- rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica informazioni aggregate sugli aspetti più rilevanti del sistema di istruzione, in modo da poterne leggere il funzionamento;
- aiutare i decisori politici a valutare lo stato di salute del sistema di istruzione, per sviluppare strategie appropriate di controllo e miglioramento.

Tramite la valutazione di sistema è possibile operare confronti temporali (per tracciare l'evoluzione storica e seguire le tendenze in atto in Italia), e territoriali (tra le diverse aree geografiche all'interno del nostro paese, tra l'Italia e gli altri paesi europei). *Valutazione delle scuole* ha lo scopo di valutare il funzionamento delle singole scuole, mettendo in relazione i diversi contesti di partenza, i processi didattici e organizzativi attuati ed i risultati ottenuti. In questa fase L'INVALSI ha impostato un percorso di ricerca – con la collaborazione delle scuole e di esperti del settore – volto all'individuazione di un set di criteri di qualità.

In linea con la politica attuata dall'INVALSI in altre ricerche, i dati rilevati attraverso la valutazione delle scuole verranno restituiti in modo riservato a ciascuna delle scuole partecipanti alla sperimentazione.

L'approccio scelto è stato quello di integrare la Valutazione di sistema e delle scuole in un quadro di riferimento o framework unitario, al fine di tenere insieme una prospettiva macro, utile a chi sia interessato ad una comprensione generale del funzionamento della scuola, e una prospettiva micro, centrata sulla singola unità scolastica.

Il [quadro di riferimento](#) tiene conto di quattro dimensioni:

- il contesto in cui le scuole sono inserite (aspetti demografici, economici e socio-culturali nei cui confini la scuola si trova ad operare e che ne determinano la sua utenza)
- gli input, ovvero le risorse di cui la scuola dispone per offrire il proprio servizio (umane, materiali, ed economiche a disposizione)
- i processi attuati, ossia le attività realizzate dalla scuola (l'offerta formativa, le scelte organizzative e didattiche, gli stili di direzione)
- i risultati ottenuti, sia immediati (percentuali di promossi, votazioni conseguite agli esami di stato) sia a medio e lungo periodo (livello delle competenze)

possedute, accesso al mondo del lavoro).

La Valutazione di sistema e la Valutazione delle scuole si pongono in modo integrato con le altre attività valutative dell'INVALSI. le informazioni che provengono da fonti istituzionali (ISTAT, MIUR) e quelle provenienti da altre ricerche dell'INVALSI. I dati rilevati possono essere utilizzati per interpretare i risultati degli studenti e, al contempo, come indicatori di valutazione a livello di scuola, per descrivere il clima di scuola e alcuni atteggiamenti e comportamenti degli studenti connessi alla scuola, come la motivazione e l'impegno nello studio. Capire e farsi capire nella propria lingua è fondamentale, anche perché la lingua è una palestra del pensiero. Per questo, oltre che la conoscenza della grammatica che serve per esprimersi, **nella Prova di Italiano (Grado 2, 5, 8)¹ si verifica la capacità di comprendere un testo** autentico, letterario o meno, misurando sette aspetti della competenza linguistica che valutano la capacità degli studenti di riflettere sul testo, valutarlo, comprenderne l'organizzazione logica e le connessioni interne.

La Prova di Matematica (Grado 2, 5, 8) verifica le conoscenze più importanti, la capacità di risolvere problemi e quella di argomentare in quattro ambiti: probabilità e statistica, aritmetica o algebra, geometria, relazioni e funzioni. Delle tre Prove, è quella che più dipende dal possesso di conoscenze disciplinari, ma i quesiti partono spesso da problemi del mondo reale, e chiedono agli allievi anche di saper riflettere sul perché delle scelte, quindi di saper utilizzare correttamente la logica deduttiva.

La Prova di Inglese (Grado 5, 8) misura la capacità di capire gli altri nella vita reale attraverso quesiti basati su testi da leggere o da ascoltare autentici, tratti dalla quotidianità, ed è quindi quella meno legata al possesso di conoscenze, ad esempio di grammatica.

È quindi evidente che **le Prove INVALSI non sono test di memoria**; richiedono invece agli studenti la capacità di ragionare per utilizzare al meglio quanto hanno imparato, non semplicemente perché previsto da una normativa, ma soprattutto perché la capacità di ragionare è fondamentale per tutta la vita.

¹ Grado 2: Secondo anno scuola Primaria; Grado 5: Quinto anno Scuola Primaria; Grado 8: Terzo anno Scuola Secondaria Primo Grado.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il primo ciclo di istruzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale. L'esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione (art 1 comma 1 e 2 del D.M. n. 741 del 03/10/2017).

Fatte salve le nuove disposizioni emergenti in materia di valutazione degli Esami Conclusivi del Primo Ciclo, in sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definite dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;*
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;*
- c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.*

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. (art 2 comma 1 e 2 del D.M n 741 del 03/10/2017)

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazionidecimali.

Ogni anno viene emanato apposito documento di valutazione che esplicita e meglio definisce i criteri adottati dall'istituto in materia di Esami di Stato riferiti alle circolari ministeriali vigenti.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le Indicazioni nazionali del 2012 prevedono che la certificazione delle competenze avvenga “al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale”. **Tali modelli sono stati emanati con il D.M. 7 ottobre 2017 n. 742 (allegati A e B) e attualmente in vigore.** Il documento di **certificazione delle competenze**, che la scuola è tenuta a rilasciare **alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado**, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Al termine della scuola secondaria di primo grado, viene rilasciata agli alunni, in sede di scrutinio finale, la certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con Nota MIUR prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

La suddetta certificazione per gli alunni della scuola secondaria è integrata da una sezione predisposta e assegnata alla restituzione dei risultati delle Prove Invalsi, che descrive i livelli conseguiti da ciascun alunno nelle tre prove nazionali di Italiano, Matematica ed Inglese.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Decreto n. 122 del 2009](#), Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- [Decreto legislativo n. 62/2017](#), recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;
- [DM n. 741/2017](#), dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- [DM n. 742/2017](#), con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;
- [Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017](#), volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- [Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020](#) , Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
- [Linee guida valutazione scuola primaria](#) , La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.